

# Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



Domenico Salmaso

## QUELLA PERIFERIA ESISTENZIALE A FOGGIA

«Ho proposto ad alcune amiche un abbonamento alle recluse del carcere cittadino della nostra città di Foggia, perché offre, attraverso le sue pagine, una lettura positiva, rasserenante. Il sì è stato immediato, segno di attenzione, sensibilità e condivisione che ha reso così possibile un abbonamento cumulativo alla sezione femminile. Tra l'altro, già da anni la rivista giungeva, grazie alla generosità di alcuni amici, alla sezione maschile della casa circondariale. Intanto con Annamaria abbiamo espletato

le pratiche necessarie per l'accesso al colloquio con la direttrice che ci ha accolto dicendo: “Non posso dedicarvi tanto tempo perché, come immaginate, ho molte cose da fare”. Abbiamo parlato della rivista e delle qualità che la connotano, riportando fra l'altro alcune considerazioni di lettrici: “Le tematiche affrontate favoriscono crescita umana e culturale”; “la rivista non diventa vecchia con l'uscita del numero successivo o il passar del tempo, perché affronta i problemi esistenziali perenni dell'uomo. Un giornale che unisce spiritualità e laicità per un mondo più solidale ed unito”...

«Con noi avevamo alcune copie di *Città Nuova* e in particolare quel numero che riportava un articolo sulla nostra città. Espressioni di vera meraviglia sia da parte della direttrice che della funzionaria quando abbiamo spiegato che alcune persone si erano fatte carico del costo dell'abbonamento multiplo. Il clima stava diventando pian piano sempre più disteso e cordiale. Nel ricordare la nostra cara amica Maria Pacca, assistente sociale che ha lavorato per anni a favore di questa struttura, la funzionaria ne ha esaltato le doti di bontà, di grande disponibilità, di vera professionalità. Sulla offerta di una nostra possibile collaborazione, ci confida il desiderio di alcune realizzazioni che intende concretizzare all'interno del carcere. Uscendo, guardiamo l'orologio: è passata più di un'ora. “Raggiungere le periferie esistenziali”, ci ha indicato recentemente papa Francesco. Ci sembra che un deciso primo passo sia stato compiuto».

**Laura Veccia e Annamaria Pistoia - Foggia**

**rete@cittanuova.it**